

Senato del Regno  
Consiglio di Presidenza  
1<sup>a</sup> Sessione della XVII<sup>a</sup> Legislatura

Verbali N. 5

15 Mayo 1891

Presidenza di S. E. Farini

presenti:  
S. E. Farini Domenico  
Senat. P. S. Tabarini

" " " Ghigliani  
" " " Cannizzaro  
Senat. Segret. Bencelli  
" " " Vega  
" " " Polverini  
" " " Cossi  
" " " Lucicci-Gonzaga  
" " " Solonno  
Senat. Quatt. Baracco

Si approva il processo verbale della  
precedente seduta.

Il Senatore Quattoro Baracco riferisce  
sulla domanda del Com-  
missario di 1<sup>a</sup> Classe Jaco Niccardi  
tendente ad ottenere validi  
per conseguimento della pensione  
gli anni di servizio prestato  
quali straordinari.

Dalle informazioni apprese

alla Camera dei Deputati rim-  
 = screbbe che:

" Il servizio straordinario prestato  
 " da da alcuni inserienti alla  
 " Camera è stato sempre rite-  
 " nuto valido dalla Corte dei  
 " Conti per quella porzione o  
 " indennità alla quale avevano  
 " diritto. Ultimamente però  
 " la Corte dei Conti ha get-  
 " to obiezioni sulla validità  
 " del servizio straordinario  
 " prestato dal Commisario  
 " Giannelli e questa quistio-  
 " ne è tuttora pendente.

La Corte dei Conti a domanda  
 rivolta dai Signori Questori  
 ha risposto:

" È fuori di dubbio che in precedenza  
 " vennero valutati alcuni anni  
 " di servizio resi nella Camera  
 " Legislativa in qualità di  
 " straordinario o uomini di  
 " fatica. Però l'attuale  
 " giurisprudenza richiede per  
 " la valutazione dei servizi

„presentati la relativa ritenuta  
 „ in conto entrata del Tesoro.

„ In caso contrario ragioni sulla

„ si a termini e per effetto

„ dell' Art. 4 della Legg. 14 April 64.

Da ciò risulterebbe, conchiude il  
 Questionare, che la domanda del  
 Pace non possa essere accolta.

Il Presidente aggiunge alcuni schia-  
 rimenti di come, per proposta,  
 possa essere andata il fatto  
 presso la Corte dei Conti  
 ma ritiene anch' egli che  
 la domanda del Pace non  
 possa essere accolta e su di  
 questa propone l'ordine  
 del giorno puro e semplice.

Sulla domanda firmata da quat-  
 tordici Signori Senatori in data  
 29 febr. per ottenere che alla  
 camera dei Deputati fosse apre-  
 gata un posto, riservato ai  
 Senatori, migliore dell'attuale,  
 il Presidente comunica la  
 lettera, che in data del 30  
 aprile, dirige al Presidente

della Camera.

Il data 26 Feb. rimette,  
con lettera, di cui da lettura,  
risposta negativa della  
quale dette comunicazioni  
ai singoli firmatari della  
dimanda.

Il Senat. Offici. Baraus espone  
la necessita che si risolve  
d'un regolamento di discipli-  
na per l'impiegati del  
Senato.

Il Presidente aggiunge che anche  
questo regolamento indispensa-  
bile, anche per sostenere la  
presidenza, sulla quale ricade  
l'onere di infliggere  
punizioni, anche per hui  
maneggi e del hui per-  
sonale. Un Regolamento  
esiste, e data dal 1848, ma  
si andato in disuso.

Il Senat. Ghiglietti ha on neff-  
sario il Regolamento ma  
prima ancora di questo  
ritenute opportuno il risedi-

namento degli uffici e la  
determinazione di gerarchia.

Il Presidente trova giusta l'is-  
serazione ma ritiene che que-  
ste difficoltà si potrebbero  
sormontare e crede che l'  
Art. 104 del Regolamento  
del Senato debb' essere expli-  
cato.

Il Senatore Barroco aggiunge, che  
fatti recentementi accaduti, lo  
spingono ad insistere sulla  
necessità di procedere al  
Regolamento di disciplina.

Il Presidente propone che una  
commissione studi e proponga  
il regolamento di cui sopra,  
e dietro invito del Consiglio,  
chiami a ~~se~~ comparsa i Signori  
Senatori Lepetit Veys - Buis-  
son e il Senat' Genl.  
Barroco.

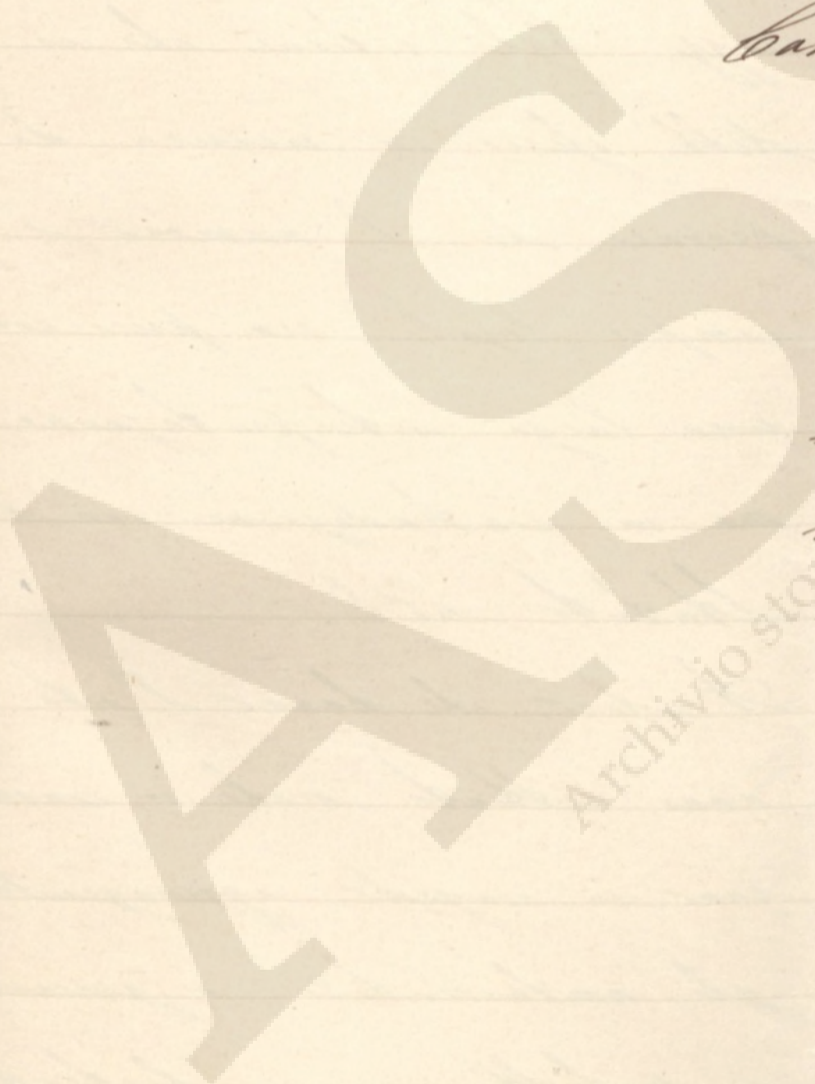
Il Senat' Ghignoni rammenta ai colleghi  
ai quali dovreb' essere informato  
il Regolamento, che si riferi-  
scono in questo: Ai Signori

Spicciatori sia devoluti quanto  
riguarda l'andamento dei vari  
servizi del Senato, al Presi-  
dente non si ricorre che  
come in grado di appello.

Quorum. — Il Presidente rammenta l'  
Articolo dello Statuto che  
fatta della validità delle  
deliberazioni ed alcuni artico-  
li del Regolamento del  
Senato che indicano il modo  
di determinare il quorum.  
I signori Senatori Seguesari,  
egli prosegue, hanno fatto  
una studio sopra quest'ar-  
gomento, ora noto al bene-  
siglio di Presidenza, e in  
quella relazione aprò la  
discussione.

Il Senat. Tabarini riconosce  
le giuste citazioni fatte  
dal Presidente tratto dall'  
Articolo dello Statuto  
quanto di quelli del Re-  
golamento, ma osserva che  
da 30 anni la consuetudine

dine i di contentarsi di un numero inferiore a quello che dovreb' essere. Egli pone il dilemma o si ritorna alle antiche disposizioni stabilite, o si ritiene difficile, o seguirne nella consuetudine inalterata, sulla quale nessun reclamo è stato da parte dei Signori Senatori Carrizos - Essendo d'entrare nell'argomento, che ritiene propriissimo. A lui non sfugge la grave questione di una riforma del Senato ritenendo pregiudizievole al suo attuale essere il doloroso fatto che molti Senatori non adempiono all'oneroso mandato, ritardandolo quasi una posizione di riposo. Esaminata la relazione presentata sopra, che nell'elenco delle esclusioni se ne sono alcune non abbastanza giustificate. Egli sarebbe d'invio di un



ritornò al Regolamento ed  
 accennò alle modalità che si  
 potrebbero introdurre onde ot-  
 tenere maggior concorso di sena-  
 tori alle sedute.

Il Senatore Ghignesi disse che la  
 Presidenza doveva preoccuparsi  
 della questione ma ritenne  
 anche grave prendere una  
 risoluzione che non cui imba-  
 razzo. Egli ritenne che si  
 debb' essere in misura di  
 prove che il numero è  
 sempre legale, sia pure con  
 una larga interpretazione,  
 ma in contraddizione con lo  
 Statuto, no!

A coloro che hanno l'età di  
 anni settanta, e che si conside-  
 rano in cogedo, aggiungente  
 gli ambasciatori, i generali,  
 i prefetti, e non bastando  
 questa deduzione, si d'aver  
 che il Presidente può invi-  
 are altri esperti a dimandare  
 regolare cogedo e che con



La sua autorità non gli sarà dif-  
ficile ottenere che si superi il  
numero di settanta.

Il Senat. Carrizzo indica il siste-  
ma che dovrebbe adottarsi per  
istituire coloro che possono  
essere considerati in viaggio, volen-  
dolo sempre i residenti in Ro-  
ma, per i quali non ammette-  
rebbe altro motivo d'assenza,  
se non casi di malattia.

Il Senat. Benelli fa osservare che  
nella relazione i detti che  
si potrebbero comprendere ma  
non sono compresi gli occupati  
in Roma, se ciò si facesse  
il quorum discenderebbe al  
di sotto del settanta.

Il Senat. Bonaes ancora si siste-  
ma che si potrebbero seguire:  
l'uno, il sistema inglese, quale  
è quello d'un numero tradizio-  
nale ristrettissimo, non applica-  
bile in Italia, e l'altro  
prescritto dallo Statuto e  
determinato dal nostro Regolamento.

il quale si ne rimette al Presidente  
 di facendolo malleodare che  
 lo Statuto non è violato!

e dice: nessuno si preoccupa  
 del numero dei Senatori restanti  
 appunto perchè tutti hanno  
 fiducia nel Presidente.

Avvenni pur al numero di  
 sottanta non gli pare possibile  
 dopo l' aumentato numero  
 dei Senatori ed anzi conside-  
 rato questo sistema che il  
 quorum dovrebbe essere nume-  
 rato di un quarto.

Il Presidente spera che mentre  
 egli non si è d' avviso dovuto  
 applicare con tutto il suo  
 rigore gli articoli 96 e 98,  
 con una certa larghezza si,  
 imperochè nulla giustifica do-  
 veri ritener il numero di  
 sottanta quale barriera invin-  
 cibile e capace a salvare  
 coscienza e legalità.

Come e perchè si ritenga  
 legale questo numero di

~~stare~~ ~~substanta~~, non lo so, egli  
dice, non si sa, e non si sa neppure  
può da quando dati!

Appunze costargli, da incute  
fatti che la seduta dell'...

Dicembre 1865 fu l'ultima  
nella quale il Presidente acco-  
nape al quorum.

Una seduta molte pu mancare  
di numero legale.

Ritiene che nella relazione i  
signori segretari siano andati  
un po' oltre, e che siano esse-  
dute nelle deduzioni che si  
potrebbero fare.

Non ritiene possibile deter-  
minare in ogni seduta il quo-  
rum, ma che di quando in quando  
ed in circostanze di sensibile  
variazione nel numero dei presenti,  
si bene si faccia ricorrendo all'  
applicazione letterale, e si rinvia,  
dell'Art. 96 ma più corrispon-  
dente alla realtà dei fatti.

Al Senat' fuornici come che in questi  
modi s'invalida la Seduzione

ritiene che alterando le usanze  
 in proposito, ed allegati alle usanze  
 viene in corso il rischio che il  
 quorum sia anche inferiore al  
 sostanza.

Il Senat Carrizosa ha opinione che  
 se il sostanza è sanzionato  
 dalla consuetudine i alcuni  
 non che si è sempre ritenuto  
 questo numero quello possibile  
 dietro le eliminazioni consentite  
 dal Regolamento.

Il Senat Barrows dice: esclusa  
 l'immobilità del numero  
 visto che la sua determinazio-  
 ne dell'opera lasciata  
 ai poteri discrezionali del  
 Presidente.

Il Senat Ghiglieri sostiene opera  
 di tutta conoscenza che la  
 questione non sia sostanza  
 fuori del consiglio di Presidente.  
 Ma è ed è tutto si respon-  
 dente si si dice che per  
 solo consuetudine il numero  
 di sostanza si ritiene legale.

Il Presidente, egli aggiunge, deve ritenere che il numero legale è variabile come variabile è il numero dei senatori che possono intervenire alle sedute.

Il Senatore Benelli, quale relatore, spiega i criteri che lo guidarono nel redigere la relazione sovra, che risponda in questi punti:

Primo alle Assoluti, impossibili.

Secondo alle sole eliminazioni contemplate dal Regolamento, con doppio peso.

Terzo che al subbato non si è rivisti che un aggiunto di eliminazioni convenienti.

Quarto che si eliminano quelli superiori ai subbati anni, non potuti essere ammessi che dal Senato stesso.

Conchiude che la Commissione si rimette a quanto sarà deciso dal Consiglio.

Il Presidente ripete che il numero di subbato è una

tradizione orale, che non sono  
suffragio in nulla e che a questo  
numero vede che non si vi  
papa e detta rimanere dopo  
l'aumentato numero dei senatori.  
Decide l'aiuto del Consiglio  
può venire alla determinazione  
di questo numero.

Il Senat. Celestini ritiene che della  
discussione avanzata pare che  
un quorum si fa non si  
voglia e che la determini,  
prima sia lasciata al Presidente.

Il Senat. Benelli dichiara che a lui  
dovrà non si rimanga il numero  
di ventotto che ritiene il  
più conveniente.

Il Presidente domanda alla Camera  
se mantiene le sue conclusioni  
e detto risposta affermativa  
del Senat. Benelli, <sup>le</sup> mette  
a partito.

Il Consiglio non approva le  
conclusioni della relazione.

Il Presidente riassumendo quindi la  
discussione avanzata dice che

da questa emeige non darsi il  
 quorum ritenuto immutabile;  
 non darsi vichiamu in vigore  
 l'Art. 48 del Regolamento,  
 sudi del quorum, qualunque sia,  
 non della darsene comunicazione;  
 che a fissare questo quorum del  
 numero dei senatori in ufficio  
 debbasi ~~ritenere~~ <sup>detti</sup> quelli le di cui  
 spese son giustificite, secondo  
 l'Art. 96 del Regolamento;  
 che fra le cause di spesa legit-  
 time, pu esser che visidone  
 fuori di Roma, detta spesa anche  
 una certa eta ed anche ~~anche~~  
 una parte degli uffici elettivi.  
 Dichiaro quindi, che secondo  
 puniti gli esposti criteri,  
 il Presidente assume la respon-  
 sabilita della determinazione  
 del quorum.

Letto ed approvato nella seduta del 19 Aprile 91.

Il Presidente

S. Farini

Il Segretario  
 J. Lauri

Allegato al Verbale  
del 15 Marzo 1891

Relazione sul  
guerra

---

FASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Eccellenza

Nell'ultimo Consiglio di Presidenza piacque alla E. V. d'incaricare noi sottoscritti di prendere in esame alcuni rilievi fatti dalla nostra Segreteria sulle condizioni personali dei singoli senatori, classificandoli per età, per funzioni e servizi pubblici, e per domicilio nella Capitale, e servirsi degli elementi raccolti, ed assumerne altri se occorressero per completare uno studio, le di cui risultanze, conducessero a dar ragione, se possibile, del perchè il numero assegnato di 70. per ritenere valide le deliberazioni del Senato, si fosse adottato, o se fosse opportuno nelle circostanze attuali di accrescerlo.

Onorati di questo incarico ci siamo posti allo studio,

e dopo diverse conferenze tenute  
ci teniamo in dovere di riferir-  
ne i risultati. In detto esa-  
me ci siamo trovati di fronte  
allo Statuto, al regolamento  
del Senato, al fatto ed alla  
tradizione.

Esaminata la questione del  
„quorum“ in rapporto allo Statu-  
to, essa ci è apparsa netta e  
precisa, e non suscettibile di  
alcuna osservazione essendo  
chiaro li due articoli 53 e 54  
i quali, rendendo comuni alle  
due Camere le disposizioni,  
prescrivono che le votazioni  
sono valide quando la mag-  
gioranza assoluta è presente  
Metà più uno. Discutere  
su di essi sarebbe stato vo-  
lere inoltrarsi in una via ser-  
va uscita. Dunque in quan-  
to allo Statuto il „quorum“ del  
Senato come della Camera  
elettiva, perché le votazioni  
siano valide, è la metà più

uno dei membri del Senato e della Camera.

Ma fin dal principio della pubblicazione dello Statuto, sembra che s'incontrassero difficoltà a riunire questa metà di votanti e si provvide, con espedienti, mediante il regolamento, a facilitare le discussioni e le votazioni, ammettendo a diminuzione del numero dei votanti quelli che dimandassero un congedo regolare. Tale espediente fu accettato dalle due Camere; ma alla Camera vitalizia sembra non bastasse neppur questo, e nel suo regolamento adottò con l'art. 96. l'altro espediente di considerare in congedo di fatto, abbenchè non richiesto, tutti coloro che per ragioni di pubblico ufficio erano lontani dalla sede del Senato, e quelli malati.

Finchè il Senato rappresentò il solo regno di Sardegna gli fu possibile con li due accen-

nati espedienti procedere regolarmente nelle sue discussioni e susseguenti votazioni. Se non che, avvenuta nel 1860 l'unificazione degli Stati italiani, e proclamato il regno d'Italia, e di conseguenza il numero dei senatori aumentato di molto, si accrebbero le difficoltà di raccogliere un numero sufficiente di senatori per la votazione delle leggi, dettati anche i congedi, (che mai ~~xxx~~ entrarono nelle abitudini del Senato) e gli assenti per uffici; e sembra si adottasse un terzo espediente quello cioè di considerare in congedo - sebbene non richiesto - tutti coloro che avevano superato gli anni 70.

Così si è venuto innanzi, come affermano i più anziani dei Senatori dal 1848 al 1870, senza che dagli atti del Senato e della Presidenza apparisca nessuna

opposizione e nessuna approva-  
zione solenne, con votazione  
del Senato.

Dal 18<sup>to</sup> ad oggi poi noi tro-  
viamo un fatto che merita alta  
considerazione, ed è l'osservan-  
za costante di aver ritenuto  
sempre valide le votazioni con  
il numero di 70 senatori  
qualunque sia stato nel ven-  
tennio il numero dei sena-  
tori viventi, abbenchi esso  
abbia variato, d'anno in an-  
no sia per morti, sia per  
nuove nomine, discenden-  
do talora a 300, e salendo  
fino a 350.

Fatte minute ricerche  
negli atti parlamentari,  
e nelle deliberazioni prese  
nei consigli di Presidenza,  
niente si è trovato che accen-  
nasse a stabilire i criterii  
adottati per giungere a fissa-  
re come costante il numero  
70, come non si è riscontrato

nessun cenno od osservazione in  
contrario fatta da senatori, men-  
tre risulta evidente l'acquiescen-  
za completa del Senato per  
questo lungo tratto di tempo  
pel quorum, adottato dal  
1 Presidente; lo che a parer no-  
stro è andato formando una  
tradizione, o consuetudine.

Ora in questo stato di cose  
ci è sembrato opportuno, non  
trovando niente scritto, di se-  
guire la tradizione orale degli  
anziani e prendere ad esame  
lo stato di fatto del Senato;  
e tenendo conto delli studi  
già preparati dall'ufficio,  
compilare degli elenchi dai  
quali, a colpo d'occhio, ri-  
sultasse il numero e nome  
dei senatori che hanno supe-  
rato i 70. anni; quello dei se-  
natori che per ufficio si trovano  
fuori della sede del Senato,  
e di quelli che, pur risiedendo  
in Roma, hanno uffici pubblici

che li distraggono o impediscono di prender parte assidua ai lavori del Senato, per vedere se in fatto da questi criteri sia sortito il quorum (adottato dal 1870 ad oggi) del settanta, e se allo stato attuale, sebbene sia stato il Senato aumentato coll'ultima nomina di novantadue individui possa seguendo i criteri istessi ritenersi prudente il conservarlo.

All'effetto si sono compilati gli elenchi A. B. C. D. dei quali il risultato è il seguente:

Elenco A. Senatori che hanno superato i 70 anni n. 167.  
Elenco B; Detti che hanno uffici fuori di Roma. 50  
Elenco C; Detti che hanno uffici nei comuni e provincie

„ 28  
Totale n. 245

Se a questi si aggiungono, come si dovrebbe, gli altri

che non avendo 70 anni han-  
no in Roma uffici pubblici  
nella magistratura e nell'e-  
sercito che li distraggono, o  
impediscono di accudire ai  
lavori del Senato e d'inter-  
venire a tempo debito alle  
votazioni, che a tenore dell'elen-  
co D. sono in numero di 31,  
si avrebbero 276. Senatori da  
detrarsi dal numero totale  
dei medesimi e così da 407.  
che sono ora i viventi to-  
glendone

- 276

si avrebbero soli 131

Senatori dalli quali si doves-  
se cavare il „quorum„ del Se-  
nato per la validità delle vo-  
tazioni, cioè 60. lo che ci por-  
terebbe al di sotto del „quorum„  
attuale, che è 70.

Da questi risultati si è  
formato in noi il concetto  
essere esatto quanto ci veniva  
riferito dai colleghi più annia-  
ni in Senato; che gli elemento



cioè di eliminazione, con i quali dal 1870 ad oggi si era venuti nella deliberazione di tenere il numero 70 come costante, furono: 1.<sup>o</sup> l'età di anni 70 ritenendola capace d'impedire la venuta alla sede del Parlamento nella stagione invernale, vista la topografia dell'Italia e le grandi distanze; 2.<sup>o</sup> l'assenza per cariche ed uffici pubblici a seconda dell'art. 96, ed ora ne aggiungeremo noi un terzo per analogia cioè: la carica o ufficio pubblico esercitato in Roma che distrae o impedisce al senatore d'intervenire in Senato e prendere parte alle discussioni ed alle votazioni.

Con ciò, come si è già detto, si andrebbe al di sotto del numero 70 sebbene il Senato si sia accresciuto di 92 nominalmente ma in fatto di soli 57 avendo il di più rimpiazzate le perdite avvenute per morte dopo il

28 Gennajo 1889, epoca nella quale il Senato aveva raggiunto il massimo numero di 350.

Agli accennati elenchi si è unito uno specchio delle votazioni avvenute in Senato nel triennio 1888-89-90. come desiderava l'E. V. e da questo risulta che, detratte le rare grandi votazioni che superano li 100 votanti, non tenuto conto di quelle annullate per mancanza di numero, si ebbe una media di 71. nel 1888, di 74 nel 1889 e di 75 nel 1890.

Questo fatto ci insegna due cose: primo che durante la presidenza dell'E. V. si venne gradatamente accrescendo il numero dei votanti tanto per il cresciuto numero dei senatori (specialmente nel 1890,) quanto per le premure fatte ogni anno ai <sup>medesimi</sup> ~~ogni~~ senatori, e la cura ed attività speciale e rara addimostrata dall'E. V. nel pre-

parare e raggruppare il lavoro  
del Senato in modo da trattenere  
i Senatori per alcune settimane  
con lavoro continuato, eccitando  
lo spirito di Corpo, e facendo sen-  
tire a tutti che l'alto onore di  
sedere in Senato trae seco anco-  
ra dei doveri ai quali non è lecito  
mancare, senza che facesse o-  
stacolo a tale aumento di votan-  
ti il numero legale di 70 asse-  
gnato alla validità delle vota-  
zioni; in secondo luogo e in  
pari tempo ci insegna che in  
ogni anno e senza ragioni plau-  
sibili si ebbero delle votazioni sten-  
tate e laboriose raggranellando  
a stento il numero di 70.

Dalle cose esposte ci sembra  
che sorga spontanea la conclusio-  
ne, o di ritornare puramente e  
semplicemente allo Statuto, o  
di seguire la consuetudine a-  
dottata dal 1870 ad oggi.

Ritornare alla lettera dello  
Statuto espressa dalli art 34 e 35

ci sembra impossibile, perchè con-  
tro l'esperienza e la tradizione che  
ci presenta il fatto che si' raggiun-  
ge talora a stento nelle votazioni  
il n. 70 per la validità delle me-  
desime; ove invece del 70 si' stabi-  
lesse quello che ora occorrerebbe di  
204; pur adottando gli' espedienti  
dei congedi, dei malati e degli aper-  
ti per uffici pubblici; si' sarebbe cer-  
ti di non raggiungere mai' il nu-  
mero legale.

Escluso questo ritorno allo Statuto  
non rimane che seguire la consue-  
tudine che già ha fatto il lungo per-  
corso di tre decenni, adottando non  
solo il sistema di eliminazione già  
seguito dal 1860 al 1870 per un  
primo decennio (pur tenendo fermo  
l'art. 98) ma spingendo più oltre  
il sistema, ed accettando il numero  
70 come quorum stabile qualun-  
que fosse il numero dei senatori  
che in fatto oscillarono dai 300  
ai 350 per il seguente ventennio  
dal 1870 al 1891, tanto più

che ciò è avvenuto con il consenso  
e l'acquiescenza la più assoluta  
del Senato, senza che neppure una  
voce sia mai sorta a contraddirla,  
e senza che l'opinione pubblica  
se ne sia commossa, né la Stam-  
pa se ne sia preoccupata.

Questo fatto, Eccellenza, merita  
la più alta considerazione.

Se nei diritti civili e nelle ser-  
vizi si acquitano i primi, s'im-  
pongono le seconde in dieci an-  
ni fra presenti, cosa dovrà dir-  
si del primo corpo dello Stato  
che accetta senza osservazioni,  
e sancisce con l'acquiescenza  
e consenso per due decenni non  
interrotti una disposizione, un  
fatto sia pur che per poco, si  
discosta dalla lettera dello Sta-  
tuto? Questa che fin qui  
è consuetudine, col tempo di-  
venterà tradizione secolare pren-  
dendo forma di legge consuetudi-  
naria, che nei paesi veramente  
costituzionali è accettata forse più

rigorosamente della legge scritta.  
Esempio ci sia il Parlamento e la  
legislazione inglese.

Ad ottenere tale risultato ci pa-  
re indispensabile che la tradizione  
non solo non sia per un istan-  
te interrotta, ma che non si  
faccia atto qualsiasi che ac-  
cenni a metterla in dubbio,  
o ad infirmarla.

Per queste tante e gravi con-  
siderazioni che ci permettia-  
mo sottoporre all'alto giudi-  
zio dell' E. V. siamo nel fer-  
mo convincimento essere oppor-  
tuno e corretto il conservare  
inalterato lo Statu quo ante  
e contentarsi del numero 70  
per il „quorum“, necessario al-  
la validità delle votazioni.

Non ci ha smosso da questo giu-  
dizio il timore di malevoli giu-  
dizi per l'accresciuto numero di  
tanti nuovi senatori, perché co-  
me non dette luogo ad osserva-  
zioni la nomina fatta di 50

nel 1889 che portò il Senato al numero di 350, e si mantenne fermo il 70 per il voto, sembra certo che non se ne faranno nemmeno oggi, che è salito a 407.

Posiamo affermare che la grande maggioranza dei senatori è contraria ad ogni cambiamento, e tale ci giova credere sia l'opinione pubblica perchè la stampa neppure una sillaba ha pubblicato su questa materia, abbenchi già qualche tempo sia trascorso dalla ricorrenza del Senato. Sono cose delle quali parlato il primo momento non se ne parla più.

Non le promesse dei nuovi colleghi di essere assidui alle tornate del Senato perchè di queste se ne ebbero in tutte le precedenti nomine, e poi quando fummo alle votazioni non scemarono le difficoltà di raggiungere il numero legale.

Non infine il risultato delle votazioni ottenute nel triennio

1888-89-90 come all'elenco T,  
perchè se nel 1888 la media  
fu di 74, nel 1889 di 74 e nel  
1890 di 75 votanti, vi furono  
delle molte votazioni che raggiun-  
sero il 90 e 95, come ve ne fu-  
rono varie per le quali molto  
si sentì a raggranettare il 70  
e perciò come il limite minimo  
di 70 non fu d'ostacolo ad ot-  
tenere un numero maggiore (e  
dobbiamo tenerlo caro come an-  
cora di Salverra nelle occasioni  
di scarsità di numero) sembra  
a noi molto grave e pericoloso  
l'apportare variazioni in questo  
quorum, ed elevarlo a numero  
maggiore; tanto perchè con questo  
fatto s'interramperebbe il corso  
della consuetudine (come fu già  
accennato) quanto perchè ove  
qualche volta non si raggiun-  
geste e si fosse costretti a di-  
chiarare nulle le votazioni  
per mancanza di numero,  
cioè a nostro avviso sarebbe



fatali al decoro e prestigio del Senato dopo le ultime nomine, e si farebbe buon gioco a coloro che fanno opera a screditarlo, per raggiungere, quando che sia, l'intento di abolirlo, o trasformarlo in elettivo.

In pari modo sembra a noi che nulla aggiungerebbe al valore ed all'essenza delle votazioni che esse si ritenessero valide con il numero di 80, 90 arricchite con quello di 70, perchè come il 70 non è giustificabile di fronte allo Statuto non lo sarebbe nemmeno l'80, il 90, o il 100, mentre il 70, almeno, è confortato dalla consuetudine ed in conseguenza è preferibile ad altro.

Non sarebbe tanto più bello ed onorifico per il Senato il vedere che sebbene per la validità delle votazioni bastino 70, sia per il cresciuto numero dei Senatori, sia per lo zelo dei medesimi.

simi; sia per l'attività e vigoria  
Data ai lavori dall' E. V., questo  
costantemente fosse maggiore?

Per noi Eccellenza è di grande  
importanza l'eliminare lo scorcio  
che da tanti anni si verifica  
di dover sedere il Presidente e  
i segretari a Camera vuota per  
ore, attendendo uno o più sena-  
tori che giungono trafelati a  
depositare il voto senza aver  
preso parte alla discussione, e  
qualche volta dopo lungo atten-  
dere dover procedere allo spoglio  
dei voti e dichiarar nulla  
la votazione per mancanza  
di numero. Se per l'accre-  
sciuto numero si raggiungerà a  
rimuovere l'inconveniente accen-  
nato, sarà un gran passo  
per il decoro del corpo.  
Concludiamo per non tediare  
di più l' E. V., che restiamo  
fermi ed unanimi nel conat-  
to e nella profonda convin-  
zione che sia corretto e pru-

dente il conservare il quorum del Senato a 70. votanti, perchè il variarlo interromperebbe la tradizione già consolidata, di 20 anni, che col tempo ulteriore addiverrà legge consuetudinaria; perchè il 70 non esclude l'80 o il 100 che speriamo ottenere dopo le ultime nomine fatte, perchè l'esperienza di molti anni c'insegna, a non fidarsi troppo sul costante intervento dei senatori alle sedute qualunque sia il loro numero; perchè la differenza da 350 a 707 ben presto sventuratamente nella Camera vitalizia si equilibra essendo di venti in ogni anno la mortalità che si verifica; perchè finalmente nessuno richiede innovazioni allo statu quo ben lieti che possa il lavoro del Senato procedere con alacrità e speditezza.

Dopo ciò abbiamo l'o-

more di confermarci  
Genelli  
Guerrini  
C. Kerya

Archivio storico del Senato della Repubblica

# Memoria riassuntiva

Al 7 gennaio 1891 il N. totale dei Sig. Senatori è di 167.

Superarono gli anni 70, come all'Elenco A. N. 167

Hanno cariche ufficiali in Roma DB " 31 consegnati a Paggs.

Id. " " fuori di Roma "B" " 50

Id. " nei Comuni e nelle Provincie "G" " 28.

Totale da detrarsi 246.

Residua il N. di 131

162.

Archivio storico del Senato della Repubblica

# Votazioni avvenute negli anni 1888-1889-1890

## Riassunto

### Anno 1888

Senatori in carica il 1° Gennaio ..... 324  
 Dei quali, residenti in Roma n. 63  
 Sedute pubbliche ..... 115  
 Votazioni ..... 33 delle quali 4 nulle  
 per mancanza di numero legale  
 Media dei votanti in ciascuna votazione - Considera-  
 te le votazioni nulle come zero e non tenuto conto  
 delle votazioni eccezionali alle quali presero par-  
 te oltre 100 Senatori, si ha una media di 71 votan-  
 ti in ogni votazione

### Anno 1889

Senatori in carica il 1° Gennaio ..... 302  
 Dei quali, residenti in Roma ..... n. 62  
 Sedute pubbliche ..... 53  
 Votazioni ..... 25 delle quali  
 una nulla per mancanza di numero legale  
 Media dei votanti in ciascuna votazione calcolata  
 come sopra ..... n. 44

Anno: 1890

Senatori in carica il 1° Gennaio ..... 330

dei quali 70 residenti in Roma

Sedute pubbliche ..... N. 70

Votazioni ..... 25

Media dei votanti in ciascuna votazione saltolata  
come retro ..... N. 45

---

Nel 1888 sopra 324 Senatori la media per ogni votaz.<sup>ne</sup> è 41

" 1889 " 302 " " " " " " 44

" 1890 " 330 " " " " " " 45

---

Anno: 1891

Senatori in carica il 1° Gennaio ..... 408

dei quali residenti in Roma N. 93

Anno - 1888

FASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica



ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Anno 1888

Il 1° Gennaio 1888 i Senatori in carica  
erano 324 dei quali 63 residenti a Roma  
Sedute pubbliche 115 - Votazioni 33

Presidenza: Cabarrini / fino a tutto Luglio /  
" : Farini / dall'8 Novembre in poi /

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
<i>1° periodo dal 20 gennaio all'11 febbraio 1888 / N. 20 Sedute /</i>		
21 Gennaio	/ contributo delle provincie nelle opere idrauliche di 2ª categoria /	71
" "	/ obbligo di servizio degli ufficiali in congedo /	71
" "	/ modificazioni ad alcuni articoli sulle leggi di reclutamento /	72
23 "	/ abolizione dei tribunali di commercio /	84
24 "	/ testo unico delle leggi sul reclutamento /	79
28 "	/ istruzioni secondaria classica /	92
31 "	/ rimborsamenti /	94
" "	/ consorzi d'acqua /	96
8 Febbraio	/ conservazione dei monumenti /	94
11 "	/ variazione alla tariffa degli zuccheri /	98
" "	/ sulla fillossera /	98
" "	/ riordinamento dell'amministrazione centrale /	93
29 "	/ trattato di commercio con la Spagna /	72
<i>2° periodo dall'8 marzo al 24 marzo / N. 12 Sedute /</i>		
16 Marzo	/ concentramento degli affari penali nella Cassazione di Roma /	113
19 "	/ concorso ai posti di sottotenente d'artiglieria /	50

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
20 Marzo	/Disestamento del bilancio/	43
"	/costruzione di Edifici militari in Roma/	43
"	/spesa per danni delle valanghe di neve/	43
"	/permuta e vendita di beni demaniali/	43
"	/autorizzazione ai comuni di eccedere la sovrimposta/	43
"	/computo delle campagne di guerra per le pensioni/	43
"	/maggiore spese/	43
21	/maggiore spese per strade nazionali	48
"	/naturalità italiana al G. Giovanni Ueber	48
"	/Dem al G. Nathan/	48
"	/Dem al G. Cantani/	80
"	/Dem al G. Filippi	49
24	/indisegnazioni al Consiglio di Stato	44
"	/maggiore spese/	44
"	/revisione del reddito dei fabbricati/	44
<u>3° periodo dal 22 aprile al 2 maggio /10 sedute/</u>		
22 aprile	/abolizione delle servitù di pascolo/	80
26	/facoltà ai comuni di eccedere con la sovrasimposta/	40
26	/Dem/	42
"	/riscatto delle tomare di S. Stefano	41
28	/tariffa dei dazj sui semi oleosi/	49
"	/misura dei dazj di confine sui semi oleosi/	46

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
28 Aprile	/ maggiori spese /	79
" "	/ imposta di fabbricazione dell'acido acetico /	79
1° Maggio	/ elezione dei ministri e dei sotto-segretari di Stato /	74
" "	/ tutela dell'igiene e della sanità pubblica /	74
" "	/ naturalità italiana al generale Ciseri /	74
" "	/ Dem al Signor Edouardo Mayer /	74
2 "	/ si votano due Disegni di legge, ma circa un'ora dopo l'appello la votazione è dichiarata nulla per mancanza di numero legale - Si rinoverà alla ripresa dei lavori /	
	4 periodo dal 1 Giugno al 10 Luglio / 24 sedute /	
7 Giugno	/ votazione nulla per mancanza di numero legale /	
8 "	/ provvedimento relativo ai reclami per le imposte dirette /	70
" "	/ reddito conto consuntivo 1886-87 /	70
" "	/ prelievi di somme dal fondo spese imprevedute /	70
" "	/ Stato di previsione del Ministero delle Finanze /	70
" "	/ Autorizzazione a Provincie e Comuni per eccedere la sovrimposta /	70
18 "	/ Modificazioni alla legge sul riordinamento della marina militare /	88
" "	/ Ordinamento delle Casse di risparmio /	90
" "	/ Industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa spiriti /	90
" "	/ Trattato di commercio con la Repubblica Sud Africana /	91
" "	/ sulla riserva navale /	90
" "	/ sull'avanzamento dell'armata di mare /	90
" "	/ leva militare /	90

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
18 Giugno	/Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro/	85
"	/Demi degli Affari Esteri/	85
"	/Demi dell'Interno/	86
"	/Demi della Grazia e Giustizia/	86
"	/Proroga del termine per le domande di assegno di cui nella legge 1899/	87
"	/Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito/	86
"	/Dei Danneggiati dal terremoto di Liguria/	86
"	/Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra/	74
20 "	/Disposizioni circa la fabbricazione degli alcool/	71
"	/Palazzo a Pechino per la R. Legazione/	71
28 "	<i>/votazione nulla per mancanza di numero/</i>	
29 "	/Stato di previsione del Ministero dei Lav. Pubb./	74
"	/Demi della marina/	74
"	/Demi dell'agricoltura e commercio/	74
"	/servizio giudiziario di vapori per Alessandria d'Egitto/	75
"	/aumento di fondi per la bonifica dell'agro romano/	74
"	/maggiori spese per approvvigionamento di carbon fossile/	74
30 "	/Stato di previsione della spesa del Ministero d'Istruzione Pubb./	72
"	/Stato di previsione dell'entrata/	72
"	/proroga del corso legale/	72
"	/proroga della legge per agevolare ai comuni la costruzione di scuole/	72
"	/pensione agli operai borghesi dipendenti dal Min. <sup>ro</sup> della Guerra/	73
9 Luglio	/Leva di mare/	70

Data dalla relazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
9 Luglio	Modificazioni al testo unico della legge sulla leva di mare	70
"	Encorso della leva di terra all'aumento dei N.º equipaggi	70
"	Maggior spesa di L. 67 mila dovute all'impresa Basini	70
"	Spesa per l'acquisto della casa Abely in Abitano	70
"	Naturalità italiana a Francesco e Costoro Kossuth	70
"	Scuola normale di ginnastica in Roma	70
10 "	Proj sui reali ed altri provvedimenti finanziari	70
"	Modificazioni alle leggi postali	70
"	Prelevamento dalle spese superstiti	70
"	Autorizzazione a Comuni di eccedere con la sovrimposta	70
"	Provvedimenti per le strade ferrate complementari	70
5 periodo - sedute del 20 e 21 Luglio / 2 sedute		
21 Luglio	Ordinamento del credito agrario	78
"	Prelevamento dal fondo di riserva	78
"	Ristrutturazione del comune di Campomaggiore	78
"	Mutuo di favore alla città di Grosseto	78
"	Spesa per provvedere alla residenza del Parlamento	78
"	Acquisto di mobili per l'A. Ambasciate all'estero	78
"	Modif. alla legge sul risanamento della città di Napoli	78
Presidenza Farini - 6 periodo dall'8 Novem. al 10 Dicem. - 28 sedute		
17 Novembre	Nuovo codice penale	134
20 Novembre	Bonifiche polesane in provincia di Novigo	88

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
20 Novembre	/aggregazione di immune al mandamento di Montecassiano/	88
" "	/idem al mandamento di Nardina/	88
27 "	/N. 3 dell'art. 4 della nuova legge comunale/	104
6 Dicembre	/nuova legge comunale e provinciale/	119
8 "	/Disposizioni intorno alla pubblica sicurezza/	79
10 "	<u>Votazione nulla per mancanza di numero</u>	
22 "	/Monte delle pensioni per maestri elementari/	42
" "	/Riduzione del Collegio Asiatico di Napoli/	42
24 "	/Disposizioni sulla emigrazione/	79
" "	/Modificazioni alla legge comunale e provin. del 20 marzo 45/	79
" "	/Procedimenti per costruzione di strade nazionali/	46
" "	/Cimento di fondi per bonifiche/	79
" "	/Autorizzazione a comuni ad eccedere con la sovrimposta/	79
" "	/Spese straordinarie militari/	46
" "	/Lavori d'interesse militare per ferrovie in esercizio/	45

Votazioni fatte con 70 Senatori		N. 19
"	" " 41	" 5
"	" " 42	" 9
"	" " 43	" 8
"	" " 44	" 13
"	" " 45	" 2
"	" " 46	" 3
"	" " 47	" 3
"	" " 48	" 10
"	" " 49	" 7
		<u>49</u>

Riparto	N. 79
Votazioni fatte con 80 Senatori	N. 2
" " " 84 "	" 1
" " " 85 "	" 2
" " " 86 "	" 4
" " " 87 "	" 1
" " " 88 "	" 4
" " " 90 "	" 5
" " " 91 "	" 1
" " " 92 "	" 1
" " " 93 "	" 1
" " " 94 "	" 2
" " " 96 "	" 1
" " " 98 "	" 3
" " " 104 "	" 1
" " " 113 "	" 1
" " " 119 "	" 1
" " " 134 "	" 1
Votazioni nulle per mancanza di numero	<u>4</u>
Totale votazioni	115

N. B. - È da notare che in una stessa seduta avvengono quasi sempre parecchie votazioni nelle quali il numero dei votanti che è quello dei presenti o non varia affatto o di poco muta. Così ad esempio le 19 votazioni con 70 senatori presenti furono fatte in 4 sedute. Per



quindi logico che a voler stabilire una media dei votanti non si debba fissare a base del calcolo il numero dei voti riportati da ogni disegno di legge, sibbene quello che in complesso si verifica in ogni seduta nella quale accade una votazione per uno o più disegni di legge.

In base a tale criterio si avrebbero:

Votazioni fatte con 70 Senatori	N.º	Votazioni comprese le nulle
" " " 71	" 4	N.º 33 - Calcolando le nulle come zero si ha una media di 74 votanti per ogni votazione
" " " 72	" 2	
" " " 73	" 3	
" " " 74	" 1	
" " " 77	" 3	Per fare una media che corrisponda allo scopo
" " " 78	" 1	
" " " 80	" 2	Del presente lavoro non si deve tener conto delle
" " " 84	" 1	votazioni eccezionali fatte
" " " 85	" 1	con oltre cento voti e si devono invece calcolare le votazioni
" " " 88	" 1	come nulle avvenute con una
" " " 90	" 1	media di 65 voti
" " " 92	" 1	
" " " 94	" 1	Si avrebbe una media
" " " 95	" 1	totale di 77 votanti
" " " 97	" 1	Se poi le votazioni nulle
" " " 104	" 1	si considerassero come zero
" " " 113	" 1	la media sarebbe solo di
" " " 134	" 1	71 votanti
" " " 119	" 1	
Totale votazioni N.º 29		più 4 votazioni nulle per mancanza di numero



FASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Anno - 1889

FASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

**FASIS**

Archivio storico del Senato della Repubblica

Anno 1889

Il 1° Gennaio 1889 i Senatori in carica erano  
302 dei quali 62 residenti in Roma

Sedute pubbliche 53 - Votazioni 25

Presidenza: Farini

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
2 aprile	1° periodo dal 28 marzo al 18 aprile 1889 - 10 sedute / Trattato di commercio italo-nicaraguense /	86
"	Aggregazione del comune di Abolochio al mandamento di Madonna /	88
"	Esoneri fra provincie per costruzione di strade provinciali /	86
"	Preroga della mercatura per un servizio di navigazione per l'Albania /	86
"	Servizio di navigazione fra Brindisi e Patasso /	86
3 "	Trattato di commercio con la Svizzera /	83
"	Dem con la repubblica di San Domingo /	81
4 "	Costruzione delle ferrovie secondarie varie /	91
"	Vendita e permuta di beni demaniali /	91
"	Dem /	94
"	Stato degli impiegati civili /	91
6 "	Avestamento del bilancio 1888-89 /	82
"	Provvedimenti per la cassa pensioni /	82
"	Piano regolatore di Bologna /	84
"	Rischi ai danneggiati dalle inondazioni /	82
"	Imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazione /	80
16 Maggio	Trattato di commercio con la Grecia /	93 / si attende ritra un'ora per avere il numero legale /

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
2 periodo dal 14 Giugno all' 11 Luglio 1890 / 23 sedute /		
15 Giugno	Stato di previsione della spesa del Ministero di G. e J. 1889-90	72
" "	Autorizzazione a Comuni ad eccedere con la sovrimposta	72
" "	Modificazione all' art. 3 della legge sulle mappe catastali	72
18 "	Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze	83
19 "	Piem del Ministero di Agricoltura	76
" "	Concessione di ferrovie pubblicate per decreto reale	76
20 "	Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lav. Pubb.	79
" "	Leva militare di terra	79
" "	Leva militare di mare	79
21 "	Requisizione dei quadrumetri e dei verioli per l'ensito	82
" "	Stato di previsione della spesa del Min <sup>ro</sup> Poste e telegrafi	82
22 "	Piem dell' Istruzione Pubblica	79
23 "	Piem dell' Interno	73
" "	Rogor del trattato col Nicaragua	73
" "	Impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova	73
26 "	Cesto unico della legge organica	82
" "	Soppressioni dell' obbligo della ferma sui sott'ufficiali di marina	81
" "	Peri graduati aiutanti, infermieri e furieri del R. Equipaggio	81
" "	Stato di previsione del Ministero della Guerra	77
27 "	Piem del Ministero della marina	82
" "	Piem del Ministero del Tesoro	82
28 "	Piem degli esteri	85

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
25 Giugno	Compensi da accordarsi all'industria navale	84
"	Comitio decennale delle cartelle dei consolati	84
"	Protezione del corso legale	84
3 Luglio	Verifica e permuta di beni demaniali	71
"	Riforma penitenziaria	71
"	Prelevamenti dal fondo di riserva 1887-88	72
"	Dem 1888-89	71
"	Ordinamento della giustizia amministrativa	73
4 "	Autorizzazione a Comuni di eccedere con la sovrimposta	72
"	Approvazione di eccezione d'impegni	72
"	Modificazioni agli art. 11 e 269 della legge comunale	72
"	Per gli agenti diplomatici e consolari	72
6 "	Naturalità italiana ai fratelli Annan	72
"	Maggiore spesa ecc.	73
"	Restituzione di ragioni all'impresa Loporto	73
"	Tabella dei monumenti nella zona merid. di Roma	73
"	Autorizzazione alla provincia di Bari di eccedere ecc.	71
9 "	Modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato	73
"	Dichiarazione aggiuntiva alla convenzione anti-piluviana di Roma	73
"	Acquisto d'area adiacente al palazzo d'Agricoltura	73
10 "	Revisione della tassa sugli spiriti	78
"	Applicazione di detta tassa alle fabbriche di 2 <sup>a</sup> categoria	78
"	Revisione generale del reddito dei fabbricati	78



Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
10 Luglio	Autorizzazione a comuni di eccedere con la sovraimposta	78
" "	Piano regolatore per il circondario esterno di Urbino	78
11 "	Spese per opere marittime e lacuali	78
29 Novembre	Stato degli impiegati civili	76
2 Dicembre	Votazione nulla per mancanza di numero	
3 "	Riformamento della giustizia amministrativa	74
23 "	Proroga del corso legale	75
" "	Abolizione dei dazi differenziali	74

Progetti di legge votati n. 69

Votazioni avvenute \* 25 delle quali una nulla per mancanza di numero

Calcolando la votazione nulla come zero si ha una media di 74 voti per ogni votazione

FASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

FASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Anno - 1890

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

FASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

1890

Il 1° Gennaio 1890 i Senatori in carica erano  
 330 dei quali 70 residenti in Roma  
 Sedute pubbliche 60 - Volazioni 25

Presidenza: Farini

Data delle votazioni	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
1° Periodo dal 14 Marzo al 28 dello stesso mese - 14 Sedute		
18 Marzo	/ Stato delle persone della Famiglia Reale /	81
" "	/ Dichiarare il sepolcro Cairoli monumento nazionale /	81
19 "	/ Liberazione dei reati /	83
" "	/ Scuole superiori di architettura /	83
20 "	/ Maggiori spese ecc. / 5 progetti /	79
" "	/ Conversione in legge di R. Decreti sulla pubblica sicurezza /	79
24 "	/ Sul personale di pubblica sicurezza /	78
" "	/ Appannaggi alla famiglia del Principe Amedeo /	77
" "	/ Transazione della causa Birnelli /	78
" "	/ Trasporto di somme dall'uno all'altro capitolo ecc. /	77
" "	/ Approvazione di eccedenze d'impegni ecc. /	78
26 "	/ Assesamento del bilancio di previsioni /	75
27 "	/ Approvazione di maggiori spese / 2 progetti /	71
" "	/ Autorizzazione di maggiori spese ecc. / 2 progetti /	72
" "	/ Autorizzazione a provincie e comuni di eccedenza ecc. / 3 progetti /	72
" "	/ Prelevamento di somme dal fondo di riserva /	71
" "	/ Trattato di commercio con l'Ussia /	71

Data delle votazioni	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
27 Marzo	Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria	91
" "	Modo di pagamento delle spese di istruzione delle ferrovie	90
28 "	Pagamento di L. 81 mila alla Ditta Valerio	93
" "	Cassa sulle cartelle agrarie	92
" "	Cavo sottomarino Palermo - Ustica	93
" "	Spesa straordinaria di 19 milioni sui bilanci della guerra	93
" "	Spesa di 10 milioni 600 mila nel bilancio ordinario della guerra	93
" "	Protega di poteri al collegio arbitrato siciliano	92
2 periodo dal 21 aprile al 10 maggio - 18 sedute		
22 Aprile	Concorso per l'esposizione di Palermo	99
5 Maggio	Votazione sopra un articolo del progetto sulle opere pie	169
6 "	Sulle opere pie	160
9 "	Reclutamento consuntivo dell'Amministrazione dello Stato	92
" "	Istituzione del palazzo <u>Albergo Arti</u>	92
" "	Consorzj d'irrigazione per uso industriale	92
" "	Autorizzazione a Comuni per eccedere con la sovrimposta	92
" "	Trattato di amicizia con lo Stato libero di Orange	91
" "	Protega alla Compagnia Eastern Telegraph ecc.	91
" "	Costruzione di un edificio per l'ufficio tecnico di telegrafi	91
10 "	Modificazione alle leggi postali	85
" "	Variatione di dazi sull'acido acetico e sulla saccarina	85
" "	Proibizione della fabbricazione della saccarina	85
" "	Vendita e permuta di beni demaniali	85

Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
10 Maggio	Stato di previsione della spesa del 16 <sup>o</sup> Finanze	85
" "	Modificazione alla tariffa dei tabacchi	85
" "	Autorizzazione a provincie ad eccedere ecc.	85
" "	Stato di previsione della spesa del 16 <sup>o</sup> delle Poste	85
" "	Trasporto di somme da uno ad altro capitolo	85
20 Giugno	Stato di previsione del 16 <sup>o</sup> di P. Ist.	79
" "	Dem di Agric. e Comm.	74
21 "	Dem del Ministero Esteri	73
" "	Dem del Ministero Interni	75
" "	Il Monumento a Mazzini	72
" "	Autorizzazione ai Comuni ad eccedere con la sovrimposta	72
" "	Sul personale di pubblica sicurezza	72
23 "	Stato di previsione del 16 <sup>o</sup> di Grazia e Giustizia	71
" "	Appannamento delle decime	70
" "	Determinazione della riserva alcolica dei vini	70
" "	Leva militare di terra	70
" "	Provvedimenti circa l'importazione del riso e d'oro sull'andato	70
24 "	Stato di previsione della spesa del 16 <sup>o</sup> Marina	75
" "	Quarta ed ultima serie dei lavori del Ceneri	75
" "	Prova della convenzione con la Società Peninsulare	74
25 "	Stato di previsione della spesa del 16 <sup>o</sup> della Guerra	74
26 "	Dem del Ministero dei lavori pubblici	71



Data della votazione	Titolo dei progetti di legge votati	Numero dei votanti
28 Giugno	Pubblirazioni delle leggi del Regno nell' Eritrea	70
" "	Compendio del servizio in Africa per gli effetti della pensione	71
" "	Stato di previsioni della spesa del M <sup>o</sup> del Tesoro	70
29 "	Item dell' Entrata	70
" "	Leva di mare	70
30 "	Modificazioni alle obbligazioni ferroviarie	72
15 Luglio	Istituzioni pubbliche di beneficenza	89
" "	Convenzione fra l'Italia e l'Etiopia	83
" "	Autorizzazione ai Comuni di accettare con la sovrintendenza	83
" "	Articolare monumento nazionale la tomba di S. Lucibaldini	84
" "	Convenzione colla Società di Navigazione per un servizio giornaliero ecc.	83
16 "	Creazione di un Istituto di credito fondiario	79
" "	Prelevamento di somme dal fondo di riserva	79
" "	Tassa di minuta vedetta	79
17 "	Provvedimenti per Roma	78
" "	Riforma delle leggi sui pesi e misure	78
" "	Modificazioni alla tariffa consolare	77
" "	Indulti ai danneggiati dalle piene	78
" "	Modificazioni d'assegui per le opere stradali	78
" "	Id. per le opere ferroviarie	78
" "	Riordinamento dei Banchi di Napoli e Sicilia	78

Le votazioni avvenute sono 25, delle quali

una nulla per mancanza di numero.

La media dei votanti calcolando come zero la  
votazione nulla e non tenendo conto di due votazioni  
eccezionali con oltre 160 votanti e di 75